

Laura Leone
Docente Libera Scuola di Agricoltura Sinergica "Emilia Hazelip"

La biodiversità per una crescita naturale e autonoma dei cereali

Questo intervento viene alla luce dopo anni di ricerca e pratica in campo. Qui sotto alcuni punti che vorrei sottolineare durante il convegno.

1. La biodiversità spontanea e naturale in aree Protette (Parchi e Riserve Naturali).
2. La biodiversità progettata e realizzata in modo protetto in vari sistemi agricoli (Orti, Frutteti, Cereali Colture, Food Forest).
3. Se garantiamo sulla superficie del suolo impianti agricoli realizzati con biodiversità, liberi da OGM, arature profonde, prodotti chimici per diserbare, antiparassitari, concimi chimici, possiamo garantire il mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo.
4. Scelta del suolo adatto alla coltivazione di cereali in biodiversità: non suolo arido, indurito da pascoli prolungati, da assenza di vegetazione.
5. Occorrono presenze abbondanti di vegetazione spontanea naturale come copertura del suolo scelto per la coltivazione.
6. Osservazione di erbe e arbusti spontanei. Relazione tra vegetazione e suolo.
7. Raccolta di informazioni sul suolo della zona dove si intende realizzare la cerealicoltura. Raccolta di informazioni sulle varietà di cereali utilizzati nella zona.
8. Nel primo anno di attività realizzare un CAMPO CATALOGO nel luogo prescelto per la cerealicoltura in biodiversità, suddiviso in piccole particelle 3-4 mq. dove collocare, in modo alternato, una singola varietà di semi di frumento o un miscuglio di semi.
9. Come si prepara il suolo.
10. Elenco di semi di frumenti e di altri cereali coltivati in Italia suddivisi in base al clima e alla composizione del suolo.
11. Esempi di semine miste.
12. Tenendo conto dei risultati raggiunti dalle semine nelle particelle, nel secondo anno si procede alla preparazione dell'appezzamento del suolo destinato alla cerealicoltura con adeguata scelta delle sementi.
13. Effettuare la semina tra la fine di ottobre e tutto il mese di novembre, registrando sul calendario fenologico le condizioni del suolo, scegliere nell'arco di tempo stabilito le condizioni migliori del suolo.
14. Osservazioni sulle fasi di crescita delle piante di cereali, fasi indicate nella scheda apposita della rete semi rurali, la cui copia sarà fornita ai partecipanti.
15. Osservazioni nel mese che precede l'ipotesi di mietitura (rischi del fotoperiodo).
16. Osservazione attenta e quasi capillare della condizione di maturazione delle spighe, per possibile allettamento. Nel caso di rischio di allettamento, procedere rapidamente alla mietitura.
17. Quando si raggiunge una pratica ben definita di tutte le operazioni da svolgere, si potrà anche definire l'ipotesi di una progressiva quasi libera e autonoma crescita dei cereali, con riduzione delle fasi di controllo.